

È fatta: Salus al timone della Rsa

Dovadola, la cooperativa si è aggiudicata l'appalto per la gestione della struttura

di QUINTO CAPPELLI

LA COOPERATIVA Salus di Sadurano ha vinto l'appalto per gestire l'ex Rsa di Dovadola, che ha chiuso i battenti alla fine del 2010, in mezzo a un mare di polemiche. La struttura dell'ex ospedale di Dovadola, situata in via Nazionale 16 e negli ultimi decenni Rsa, è di proprietà dell'Azienda Usl di Forlì, che ha concesso l'immobile in uso per 6 anni (rinovabile) per «attività socio-sanitarie residenziale per anziani non autosufficienti o affetti da disabilità fisica o psichica».

Il canone annuo di affitto è di 20mila euro, più vari lavori di messa a norma degli impianti e di ristrutturazione. Spiega il presidente della Cooperativa Salus, Stefano Rambelli di Castrocaro: «Speriamo di effettuare i lavori più urgenti entro due mesi, specialmente la messa a norma dell'impianto antincendio, per riaprire all'inizio dell'estate». Il presidente non vuole dire di più, «anche perché tutti i particolari della gestione saranno concordati con l'amministrazione comunale di Dovadola e tutte le autorità e istituzioni locali, che a giorni presenteranno un comunicato congiunto». Sembra di capire comunque che la struttura potrebbe accogliere da 20 a 30 gli ospiti, anziani



E NOI? Alla luce di questo accordo si riaccendono le speranze degli ex dipendenti della Rsa (qui durante una manifestazione anti-chiusura)

e disabili.

LA STRUTTURA da gestire si trova al secondo e terzo piano dell'immobile, mentre al primo restano gli ambulatori dell'Ausl e altri locali, che potrebbe diventare la sede della Forestale. La Cooperativa Salus di Sadurano, insieme alla cooperativa San Giuseppe e la Dispensa e ristorante, forma la cittadella della solidarietà sulle colline di Castrocaro, fondata e diretta da don Dario Ciani, figura molto nota a Forlì e cappellano del carcere.

I LAVORI da fare entro 3 anni, come da contratto, sono diversi,

fra cui la sostituzione degli infissi (circa 100mila euro), l'adeguamento degli impianti di sicurezza e delle barriere architettoniche, la sistemazione del parco. Inoltre, bisogna garantire una fidejussione di 200mila euro. Con la riapertura dell'ex ospedale da parte della Salus, si riapre una speranza anche per almeno una parte della manodopera che ha lavorato nella Rsa fino al 18 dicembre scorso, quando la struttura con 33 posti letto per ammalati gravi e una trentina di dipendenti (alcuni anche disoccupati) ha chiuso i battenti. Attualmente la Cooperativa Salus di Sadurano si occupa di 40 persone, con varie difficoltà di ordine fisico o psicologico.

